

INTERROGAZIONE n. 645

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto

e dell'articolo 99 del Regolamento interno

OGGETTO: Chiarimenti urgenti in merito al sistema di prenotazione delle prestazioni sanitarie presso l'ASL CN1 e l'A.O. Santa Croce e Carle di Cuneo (cosiddetto "Modello Cuneo") e alle contrastanti dichiarazioni del Direttore Sanitario della Città della Salute di Torino.

PREMESSO CHE:

- Nelle scorse settimane, numerosi organi di stampa hanno sollevato il caso del cosiddetto "Modello Cuneo", un sistema di gestione delle liste d'attesa in uso presso l'ASL CN1 e l'A.O. Santa Croce e Carle che prevedeva l'assegnazione di prenotazioni "fittizie" a orari palesemente impossibili (ad esempio, notturni o in giorni festivi).
- Tale meccanismo, applicato in particolare alle impegnative con priorità **B** (da erogare entro 10 giorni), consisteva nel fornire al cittadino una data di prenotazione provvisoria e non reale, con la promessa di un ricontatto futuro per fissare l'appuntamento effettivo, che avveniva però ben oltre i tempi di garanzia previsti dalla normativa.
- Questa procedura, di fatto, sembra configurarsi come un artificio contabile finalizzato a mascherare le reali tempistiche delle liste d'attesa, presentando un quadro performativo migliore della realtà a discapito del diritto alla salute dei cittadini.
- I direttori di Dipartimento dell'Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle di **Cuneo** hanno dichiarato agli organi di stampa che *"ogni esame radiologico o di medicina nucleare deve essere richiesto e programmato con attenzione e l'assegnazione della data reale di esecuzione della prestazione richiede la validazione da parte dei medici radiologi e nucleari che ne verificano l'appropriatezza e la coerenza con la classe di priorità. Solo dopo questa verifica, il paziente riceve telefonicamente la data definitiva dell'esame. Una procedura che non è un ostacolo all'accesso, ma una garanzia di tutela della salute"*

CONSIDERATO CHE:

- In data 23 settembre 2025, il quotidiano *Corriere della Sera* ha pubblicato un'intervista al Dott. Lorenzo Angelone, ex Direttore Sanitario a Cuneo e recentemente rinominato alla Direzione Sanitaria della Città della Salute di Torino.
- Nell'intervista, il Dott. Angelone difende apertamente tale procedura, definendola non un fallimento, ma una **“buona prassi, con presa in carico di ogni paziente [...] senza dire al cittadino ‘riprovi domani’”** e aggiungendo: **“Se la Regione, fatte tutte le verifiche, deciderà di riaprire la procedura, vorrei importarla in Città della Salute”**.
- Tali dichiarazioni appaiono in netto contrasto con le notizie secondo cui la stessa Regione avrebbe bloccato tale sistema per effettuare degli accertamenti e con la situazione di attuale paralisi delle prenotazioni per alcune prestazioni radiologiche nell'area di Cuneo, come riportato dalla stampa.

VISTO CHE:

- Risulta che sulla vicenda sia stata avviata un'indagine interna da parte degli uffici regionali, i cui esiti, ad oggi, non sono stati resi noti né messi a disposizione della competente Commissione consiliare, ledendo le prerogative di controllo e indirizzo del Consiglio Regionale.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, SI INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE:

1. Con riferimento al sistema di prenotazione utilizzato a Cuneo, quale dei due intervalli temporali veniva rilevato e comunicato ai fini del monitoraggio ufficiale delle liste d'attesa: quello intercorso tra la richiesta del cittadino e la **prenotazione “farlocca”**, oppure quello, ben più lungo e corretto, tra la richiesta e l'**effettiva erogazione** della prestazione sanitaria.
2. Chi ha impartito le disposizioni organizzative per l'implementazione di tale specifica procedura e chi ne ha avallato l'utilizzo sistematico presso l'ASL CN1 e l'A.O. Santa Croce e Carle.
3. Se, come sostiene il Dott. Angelone, tale meccanismo è da considerarsi una “buona prassi”, per quali ragioni la Giunta ne ha disposto il **blocco per accertamenti** anziché promuoverne l'estensione a tutte le altre Aziende Sanitarie piemontesi al fine di “prendere in carico ogni paziente”.
4. A quante prestazioni, di quale tipologia e in quale arco temporale è stato applicato il sistema delle prenotazioni fittizie, e quale sia stato il tempo medio effettivo di attesa per i cittadini coinvolti.
5. Se la Giunta e l'Assessore competente condividano le argomentazioni difensive espresse dal Dott. Angelone sulla stampa e se ritengano opportuno che il nuovo Direttore Sanitario della più grande azienda sanitaria del Piemonte promuova l'importazione di un modello attualmente sotto indagine e sospeso.

6. In merito alla **valutazione di appropriatezza** della richiesta, a cui l'Azienda ha fatto più volte riferimento per giustificare il ricontatto del paziente, si chiede di sapere come e da chi venisse effettuata, su quante prestazioni sia stata condotta e quale sia stato il suo esito in termini numerici (quante richieste sono state confermate e quante annullate).
7. Per quali motivi la relazione conclusiva dell'indagine interna avviata dalla Regione su questa grave criticità non sia ancora stata trasmessa alla IV Commissione Sanità, e se non si ritenga urgente e doveroso condividerla per garantire la massima trasparenza e consentire al Consiglio di esercitare le proprie funzioni.

Daniele Valle

Consigliere Regionale

Gruppo Partito Democratico

Torino, 23 settembre 2025